

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 26 - 14 marzo 2021



QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

Domenica scorsa abbiamo ascoltato nel quarto vangelo l'annuncio che Gesù è ormai il tempio di Dio, cioè il luogo della comunione con Dio. E abbiamo conosciuto ancora una volta come la lettura del quarto vangelo richieda una fatica più grande per la comprensione della buona notizia in esso contenuta. Oggi siamo di fronte a un altro testo giovanneo, per molti aspetti difficile: Giovanni, infatti, ha una visione che va colta al di là di quello che scrive, una visione più profonda, che non è la nostra visione umana, ma appartiene solo a chi ha la fede in Gesù, dunque una visione ispirata dallo sguardo di Dio sulla vicenda di Gesù.

Giovanni è stato testimone della passione e morte del Maestro sul Golgota, in tutta la sua crudeltà e crudeltà, ma dopo la risurrezione di Gesù, nella fede piena, nella contemplazione e meditazione di questo evento, giunge a leggere quel vergognoso e terribile supplizio in modo altro rispetto ai vangeli sinottici.

Giovanni, pur attestando, come nei sinottici, che per tre volte in quei vangeli Gesù aveva annunciato per tre volte la "necessità" della sua passione, morte e risurrezione, lo fa con un linguaggio altro: ciò che nei sinottici è infamia, tortura, supplizio in croce, per Giovanni diventa invece un "innalzamento", cioè una gloria.

Nel nostro brano risuona il primo dei tre annunci fatti da Gesù: "È necessario che il Figlio dell'uomo sia innalzato". Effettivamente Gesù, appeso al legno, è stato innalzato da terra, ma per Giovanni questo innalzamento da terra non è fisico, bensì è un essere innalzato gloriosamente da Dio, un essere glorificato, cioè rivelato nella sua gloria. Per questo Gesù dice anche che la sua identità divina sarà riconosciuta "Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo", ossia lo avrete materialmente messo in croce. E ancora: "Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Quest'ora dell'innalzamento è dunque l'ora della glorificazione, l'ora della passione e della croce.

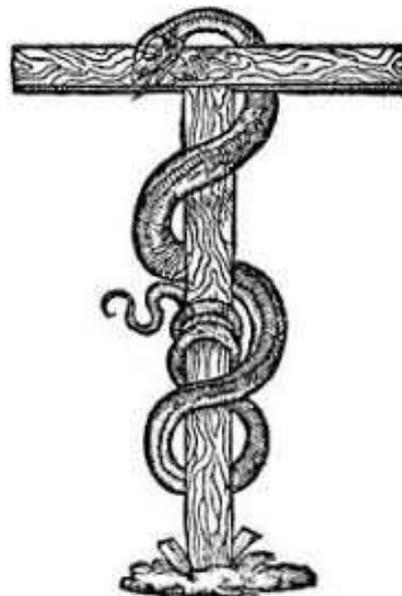
La vera e profonda comprensione della croce di Gesù passa attraverso quello che è stato certamente un supplizio, ma che ha alzato un velo su come Gesù "ha amato i suoi fino all'estremo".

Bisogna ricordare che questo brano fa parte del dialogo con Nicodemo, un esperto delle Scritture che però Gesù definisce "ignorante" perché non conosce l'azione di Dio nella sua verità profonda. Per cercare di spiegargli questa "necessità" della passione e morte del Messia, Figlio dell'uomo, Gesù tenta un paragone con un fatto avvenuto a Israele nel deserto, dopo

l'uscita dall'Egitto. Secondo il libro dei Numeri, gli ebrei furono attaccati da serpenti mortiferi, e allora Mosè innalzò su un'asta un serpente di bronzo: chi lo guardava, anche se morso dai serpenti restava in vita, era salvato. Questo racconto antico viene reinterpretato dal libro della Sapienza che fa una lettura altra dell'evento, cogliendo nel serpente "un segno di salvezza": non è l'oggetto che essi vedevano a salvarli, ma il Signore, Salvatore di tutti.

Comprendiamo bene le parole di Gesù, che sono dunque un invito a guardare al Figlio dell'uomo, innalzato in croce come il serpente innalzato da Mosè: chi guarda al crocifisso, trova salvezza e vita. Questo innalzamento del Figlio dell'uomo è il segno che "Dio ha tanto amato il mondo", questa nostra umanità, "da dargli in dono il Figlio unico", cioè se stesso. Lo ha donato inviandolo nel mondo, quale Figlio diventato uomo tra gli uomini, non per giudicare il mondo, ma per salvare il mondo, perché "Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati"; non vuole condannare il mondo ma vuole che tutti "abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

(adattamento da www.monasterodibose.it)



LE LETTURE DI OGGI

Secondo Libro delle Cronache 36,14-16.19-23; Salmo 136; Efesini 2,4-10; Giovanni 3,14-21.

DON GUIDO

UNA VITA DI FEDE

E DI SERVIZIO

Martedì scorso, nel tardo pomeriggio, la Comunità di Santa Maria della Pace ha reso omaggio a don Guido, salito al Padre venerdì 4 marzo, all'età di 65 anni, dopo un calvario durato troppo tempo.

La nostra chiesa, compatibilmente con la situazione sanitaria, ha visto una bella partecipazione di fedeli alla celebrazione Eucaristica, concelebrata da don Liviano, don Mauro e da don Carlo, che fu vicario di questa parrocchia.

La celebrazione esequiale, presenziata dal Patriarca mons. Francesco Moraglia, è stata celebrata mercoledì 10 marzo nella chiesa di Santa Barbara – Gazzera, dove don Guido esercitò il suo ministero di parroco. Il legame di don Guido con la nostra parrocchia è stato sempre molto forte, a prescindere dagli incarichi pastorali e diocesani che via via ha ricoperto negli anni che hanno seguito la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1980 per l'imposizione delle mani del Patriarca Marco Cè.

Come ricorda Stefano qui accanto, don Guido è stato attivo in parrocchia ancor prima della ordinazione, dopo la quale fece proprio qui la sua prima esperienza come vicario parrocchiale. Una guida per i ragazzi e per i giovani.

Ha ricoperto molti incarichi, grazie alla stima di cui godeva. È stato parroco a San Salvador a Venezia, in Viale San Marco a Mestre, e infine a Santa Barbara fino al 2019, con la salute già fortemente compromessa, lasciando il posto a don Valter Perini, rimanendo però in quella Comunità come "parroco emerito".

In ambito diocesano è stato vicerettore del Seminario minore, assistente di zona dell'Azione cattolica ragazzi, coordinatore della pastorale diocesana dei ragazzi; inoltre direttore di Villa Maria Ausiliatrice a San Vito di Cadore, un incarico tenuto per quasi trent'anni, fino al 2018.

Fu chiamato a svolgere molti ruoli amministrativi: economo del Seminario patriarcale, economo diocesano, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione "Patriarca Carlo Agostini" e presidente delle IX Congregazioni del Clero.

HO SPERATO IN UN MIRACOLO...

una testimonianza

Dall'ultima volta che ci siamo incontrati saranno passate una quindicina di giorni, siamo andati da lui per la messa; era nella sua stanza, coricato sul suo letto, si era ripromesso di celebrare la messa tutte le sere fino a quando ne avrebbe avuto le forze ma era già molto debole, mi è sembrato quasi trasparente. Dopo la consecrazione ha faticato a spezzare il pane, ha pensato a bere il vino perché gli bruciava la bocca. Credo abbia vissuto una sofferenza oltre ogni limite, ma per lui nessun motivo era valido per non celebrare l'Eucaristia. Era ancora Guido quando l'ho conosciuto, io chierichetto nella categoria "apprendisti" e lui già da tanto in seminario; con Natalino ci mettevano in riga insegnandoci come ci si comporta in chiesa, come servire il celebrante durante la messa.

Poi vennero gli anni in patronato come animatori, le gite, i campi scuola, le nottate a preparare le attività; era una persona molto pratica, lavoratore instancabile,

persona giusta e molto corretta, forse una delle poche persone dalle quali ho accettato rimproveri e consigli.

Un giorno, una gita decisa all'ultimo istante si era protratta più del dovuto e per rientrare abbiamo dovuto transitare per la Villa Maria Ausiliatrice a San Vito di Cadore e chiedere aiuto perché era molto tardi ed eravamo molto stanchi, ma Guido ha voluto celebrare la messa e io lo servii come tante altre volte, come un paio di anni fa sempre in montagna, stesso altare, a noi tutti molto caro; la malattia già vinceva, tutto era fatica: stare in piedi, mettere la veste, ma lui era sempre pronto a spezzare il pane; celebrare l'Eucaristia veniva prima di tutto.

Ho sinceramente sperato in un miracolo, ho pregato per un miracolo, ho creduto che fosse giusto un miracolo, per la testimonianza che stava dando Guido con la sua vita di prete, ma oggi Gesù nel tempio ha scacciato i venditori, ha scacciato coloro che credono che si possa mercanteggiare con Dio, che si possa ottenere una ricompensa ora su questa terra... "i miei pensieri non sono i vostri pensieri e le mie vie non sono le vostre vie... se qualcuno vuol venire dietro a me, smetta di pensare a se stesso, prenda la sua croce e mi segua, perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi la perderà per causa mia la troverà".

Ci fu da guida anche da sposi, prezioso punto di riferimento, con lui è nata l'idea delle nostre vacanze insieme, amico "scomodo" per i nostri figli, che Guido ha visto crescere. In lui, nella sua testimonianza, hanno visto l'incarnazione di quella fede che in molti hanno già rifiutato, ma la sua amicizia e il suo ricordo sono motivo di riflessione del perché si possa arrivare a donare la propria vita a Dio.

Ho pregato per un miracolo, perché Guido era un amico, perché è stato un passaggio fondamentale nella mia vita di cristiano e mi è stato vicino nei momenti difficili, perché abbiamo pregato tante volte insieme.

Ho pregato per un miracolo per la sua famiglia, che con amorevole cura lo ha sostenuto fino alla fine, perché anche loro sono miei amici e fratelli nella fede.

Ho pregato per un miracolo perché sapevo che Guido non l'avrebbe fatto, ma forse l'ho fatto soprattutto per me, perché Guido mi mancherà moltissimo.

Guido, le cose che mi hai detto l'ultima volta che ci siamo visti le tengo nel cuore, spero di avere il tuo coraggio e anche solo un po' della tua fede.

Guido veglia su di me, sulla mia famiglia, su tutti noi, ci vediamo sull'altare.

Ciao, Stefano



APPUNTAMENTI QUARESIMALI

I GIOVEDÌ DI QUARESIMA
s. messa alle ore 17.00
segue adorazione
fino alle 19.30

Chi non ha la possibilità di partecipare alla messa, può ricavarsi uno spazio di adorazione e meditazione nel secondo le proprie disponibilità ed esigenze.

VIA CRUCIS
tutti i venerdì alle 17.30



venerdì 26 marzo
VIA CRUCIS MEDITATA
con gli spunti di riflessione
affidati ai laici

tempo di riconciliazione CONFESSIONI

I nostri sacerdoti sono a disposizione per le confessioni
il giovedì dalle 17.45 alle 19.30
(durante l'adorazione) e

il sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 18.15

Alle porte della chiesa è disponibile anche una piccola traccia per preparare la confessione ispirata al vangelo dell'incontro di Gesù con Zaccheo.

AUGURIA DON LIVIANO

per i 48 anni di sacerdozio

Mercoledì 10 ricorrevano i 48 anni dell'ordinazione sacerdotale di don Liviano! Il nostro parroco è stato ordinato dal patriarca Albino Luciani il 10 marzo del 1973 nella chiesa di santa Maria del Carmelo, detta dei "Carmini".

Anche se con qualche giorno di ritardo, facciamo i nostri auguri a don Liviano e preghiamo per la fecondità del suo ministero tra noi!

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

VITA VERA NON TEORIE

Il nostro don Guido ha compiuto il suo cammino terreno. E' giunto all'incontro con il suo Signore. E' stato un dono grande per la nostra comunità, insieme con la sua famiglia. Porto nel cuore una profonda gratitudine per le occasioni di vicinanza con don Guido in questi mesi: non ho ascoltato un discorso o una teoria affascinante, ma ho visto una testimonianza autorevole e vera di come la fede innerva una vita e la fa diventare feconda. Si perché accanto a don Guido mi sono scoperto generato da lui, conosciuto e amato dalle due omelie che ha fatto celebrando la messa con me e don Liviano; chiedo al Signore di far fiorire tutto il bene che don Guido ha seminato nei cuori di chi lo ha incontrato, di aiutarci a non sciupare la sua testimonianza e a guardare con rinnovata gratitudine al dono della fede. Un grazie enorme anche alla sua famiglia che lo ha accompagnato con una dedizione commovente.

L'ADORAZIONE

È bellissimo vedere tanti di voi, cari parrocchiani, venire in chiesa al giovedì pomeriggio per l'adorazione eucaristica! La storia della nostra comunità ha sempre visto in questo gesto un momento prezioso, e pensare che in certi ambienti la si riteneva e purtroppo la si ritiene una perdita di tempo ... perché è più importante "fare". Ma da cristiani non possiamo dimenticare quella parola di Gesù che nell'ultima cena disse ai suoi discepoli: "Senza di me non potete far nulla"; il tempo che dedichiamo alla preghiera non è mai tempo perso, esso serve per andare alle sorgenti di ogni bene e per incontrare e scrutare il volto bello di Gesù e aprirci così a tutto il "fare" che il Signore può suscitare in noi e attorno a noi. Allora appuntamento per tutti, grandi e piccoli, a giovedì prossimo!!!

GENERAZIONE COVID?

La narrativa comune fa dei ragazzi delle vittime della situazione imposta dal Covid, io non voglio essere di questo coro! Sono assolutamente d'accordo che Dad, disagio dei ragazzi e i loro problemi sono delicati e importanti ma la realtà è che i loro problemi si sono solo acuiti, il Covid li sta solo portando ad emergere più acutamente. Sono problemi che nello sguardo di tanti erano già pungenti prima, e sarà bene ricordarsi che non basterà il ritorno a scuola, qualche bonus o la possibilità di fare l'aperitivo insieme a far vivere sereni i nostri ragazzi, sono convinto che il prossimo futuro sarà la grande occasione per verificare che cosa è in grado di generare il "desiderio di vivere", che va ben oltre le cose, e sfida noi adulti a chiederci che testimonianza di vita stiamo dando, che proposta di vita offriamo e a quali verità desideriamo introdurre le nuove generazioni!! Sarà un tempo appassionante!!

Cosa c'è da sapere...

PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI

LA SANTA MESSA ALLA B. V.A.

A compimento delle catechesi di quaresima per i ragazzi delle superiori del vicariato, alle quali hanno partecipato anche i nostri ragazzi, ci sarà il gesto più importante per noi cristiani: la celebrazione della messa. L'appuntamento per tutti è quindi per

domenica 21 marzo alle ore 18.30

presso la chiesa della Beata Vergine Addolorata in via servi di Maria.

A presiedere la messa sarà don Valentino Cagnin, che svolge il suo servizio tra Asseggiano e Gazzera.

I DIECI COMANDAMENTI

Stanno continuando in Duomo le catechesi sulle "10 parole" per i giovani dai 19 ai 30 anni, e a Caltene il medesimo percorso per gli adulti.

È una vera gioia vedere queste due chiese riempirsi di persone che stanno seguendo con passione e interesse delle catechesi molto profonde e stimolanti per chi le sta ascoltando.

Le equipe che conducono questi incontri stanno già iniziando a programmare i nuovi cammini per il prossimo anno; vi terremo perciò informati sulle future proposte!

FESTA DEL PAPA'

Venerdì 19 marzo è la memoria di san Giuseppe, il papà di Gesù. In questo giorno si festeggiano tutti i papà!

Noi vogliamo ricordarli e pregare per loro, per il ruolo educativo che hanno nelle famiglie e nel mondo!!!

Cari papà, per chi tra voi lo desidera, domenica prossima, 21 marzo, troverete i nostri chierichetti che al termine della messa delle 10.00 vi consegneranno alle porte della chiesa la preghiera a san Giuseppe che il papa prega tutti i giorni e che ha simpaticamente consegnato a tutti i papà; ve la vogliamo donare perché anche voi possiate vivere la gioia e la speranza di affidare il vostro cammino, non sempre facile, a san Giuseppe!!

E infine tanti auguri ai molti Giuseppe nelle varie declinazioni: Giuseppina, Pino, Pina, Beppe...



SETTIMANA SANTA

Nel prossimo numero di Segno di unità troverete tutti gli orari delle celebrazioni pasquali!!!

La Settimana Santa che inizia con la Domenica delle Palme e culmina con la domenica di Risurrezione è ricca di momenti di preghiera comunitaria!!

La Settimana Santa ci porta al cuore della fede ed è la catechesi più bella che la Chiesa di dona durante l'anno!!! Facciamo di tutto per vivere questi momenti che saranno organizzati in modo da favorire la partecipazione, senza venir meno alle regole che la pandemia ci sta imponendo!

LA VIA CRUCIS SOLENNE di venerdì 26 marzo

Come da diversi anni a questa parte – salvo rare eccezioni – la **Via Crucis** del venerdì che precede la Domenica delle Palme, ha luogo alle 21.00 e le varie Stazioni saranno commentate da laici.

Necessitano quindi **otto volontari che si assumano questo compito e invitiamo fin d'ora a dare la propria disponibilità. Rivolgersi a don Liviano o a don Mauro che daranno indicazioni sui temi su cui fare la propria meditazione.**

A PROPOSITO DI ULIVO

Diamo alcune notizie/appelli/indicazioni importanti:

- chi avesse la possibilità di donare rame di ulivo, è pregato darne comunicazione ai sacerdoti al fine di poter programmare l'approvvigionamento
- necessitano volontari per la confezione delle buste con l'ulivo
- le stesse buste con l'ulivo benedetto verranno messe a disposizione dei fedeli alla porta della chiesa la domenica delle Palme e nei giorni successivi. Quindi, chi desiderasse avere l'ulivo da tenere in casa, è invitato a venire in chiesa a prenderlo.



LUTTO

Ci ha lasciato

ANNA MARIA LUGATO

ved. CRIVELLARO

Alla famiglia il cordoglio della Comunità.

IN MEMORIA

Sabato 13 ore 18.30: Vito e Graziano

Domenica 14 ore 10: Vittorino; **11.15:** Enzo

Martedì 16 ore 18.30: Antonio, Salvatore

Giovedì 18 marzo ore 17.00: Francesca, Mario

Domenica 21 marzo ore 11.15: Defunti famiglia Salvagno